



L'Eco delle Valli Valdesi



Rue, Pramollo

Pramollo: alla scoperta del piccolo Comune

Nuovamente alle luci della ribalta per gravi problemi di viabilità dovuti a frane, il **Municipio** che dà il nome all'omonimo vallone presenta in realtà molti aspetti poco conosciuti da scoprire

I **dispersi** del bivacco Soardi: una storia, a lieto fine per fortuna, che 50 anni fa catalizzò l'attenzione dei media nazionali e che si concluse con una complessa operazione di soccorso

Il **viaggio**, sostenibile e solidale, fra Torre Pellice e Marrakech raccontato con i numeri e le tappe più significative; bici e tandem hanno attraversato mezza Europa per giungere nel nord Africa

«Ho pianto, ho afflitto l'anima mia con il digiuno» (Salmo 69, 10)

Piera Egidi Bouchard

«**H**o pianto, ho afflitto l'anima mia con il digiuno», dice il salmista in una delle più angosciose preghiere, quando «le acque mi sono penetrate fino all'anima. Sprofondo in un pantano senza trovar sostegno; sono scivolato in acque profonde, e la corrente mi travolge». E anche il digiuno – biblica penitenza – non serve a nulla, anzi: «Ho indossato come vestito il cilicio, ma essi ridono di me».

Ho visto sorridere con sufficienza molte persone all'annuncio di questo “digiuno a staffetta per Gaza”, iniziativa portata avanti soprattutto dalle donne, in solidarietà con lo strazio del popolo palestinese massacrato: a che serve? Dicevano in molti. Sì, a che serve? Non fermerà certo i bombardamenti, non riporterà in vita i bambini schiacciati sotto le macerie, non potrà inviare veri in aiuto, non permetterà agli ospedali distrut-

ti di funzionare, non troverà un lembo sicuro per questa popolo ricacciato da una parte all'altra del paese, in fuga, senza più case, senza più niente.

Ci sentiamo impotenti, i governi occidentali inerti: come salvare questa gente che nessuno vuole ospitare, almeno per sottrarli alla furia che rischia di sterminarli? E allora digiuniamo, noi popoli ricchi dell'occidente, digiuniamo in gesto simbolico dei nostri corpi con loro che muoiono di fame: «Sono stanco di gridare, la mia gola è riarso, i miei occhi si spengono nell'attesa del mio Dio». E come il profeta Daniele digiuniamo “con sacco e cenere” e non possiamo fare altro che gridare perdono per la nostra distrazione e la nostra diuturna indifferenza al “Dio grande e tremendo” confessando che «abbiamo peccato, ci siamo comportati iniquamente, abbiamo operato malvagamente, ci siamo ribellati e ci siamo allontanati dai tuoi comandamenti». E implorando l'intervento salvifico del Signore.

RIUNIONE DI QUARTIERE I genocidi sui valdesi

Piercarlo Pazè

Mentre giuristi e giornalisti disputano se gli stermini ordinati dal governo di Benjamin Netanyahu nella striscia di Gaza e nei territori occupati della Palestina integrino un genocidio, o “semplicemente” (si fa per dire) siano crimini di guerra o addirittura svolgimenti del diritto di un popolo eletto a riavere la terra di Sion promessagli da Dio, è opportuno ricordare che le intenzioni genocidarie di sopprimere o espellere un gruppo etnico, razziale o religioso indicato come nemico hanno una storia lunga che va più addietro rispetto all'attuale tragedia palestinese e agli olocausti nazifascisti di ebrei e zingari del secolo scorso.

Per secoli anche i valdesi delle nostre valli ne sono stati destinatari passivi. Nel 1487 un papa indicava una crociata invitando a impegnare ogni sforzo e qualsiasi mezzo per un loro sterminio e disfacimento definiti tanto santi quanto indispensabili, anche se poi l'impresa affidata a un commissario apostolico esitò in un sostanziale insuccesso. Nettamente genocidario nel 1686 era il programma politico del duca Vittorio Amedeo II di cacciare i valdesi dalle valli piemontesi e sostituirli con contadini cattolici fatti arrivare dalla Savoia, che poi fallì con il ristabilimento nel 1690 dei sopravvissuti nelle loro terre a seguito del ritorno guidato dal pastore Enrico Arnaud.

Nella nozione giuridica di un genocidio, questa volta perfettamente riuscito, rientra l'espulsione dalla val Chisone a partire dal 1708 di tutti i valdesi disposta dallo stesso Vittorio Amedeo II e proseguita da suo figlio Carlo Emanuele III. Essa non fu attuata con guerre ma con la combinazione di strumenti estremamente “moderni” ed efficaci: arresti, detenzioni e processi penali arbitrari, violenze morali e pressioni economiche, divieto di ogni forma di culto pubblico e privato, proibizione delle scuole confessionali. Nel 1730 gli ultimi valdesi del Pragelatese dovevano così lasciare per sempre la loro terra.

RIUNIONE DI QUARTIERE

La sera, nelle borgate delle valli valdesi, la riunione serve a discutere di Bibbia, storia, temi di attualità



Mondiali di hockey per gli “over”

Samuele Revel

La World Cup di hockey in line parla anche torrese. Nella competizione riservata agli “over” le nazionali italiane si sono ben comportate nel torneo iridato di fine maggio disputato a Garmish-Partenkirchen, in Germania. Tre categorie maschili (masters, per atleti compresi fra i 38-45 anni; veterans, 45-50 e legends oltre i 50) e una femminile (over 35) per un totale di 19 nazioni rappresentate, 45 squadre e ben 125 partite sulle due piste tedesche (ritmo serrato, prima partita alle 8 di mattina, ultima alle 23). Buoni risultati per gli azzurri (6° posto masters, 7° veterans) quarto posto legends e soprattutto la medaglia di bronzo al femminile. «Per la prima volta è stato organizzato un torneo femminile – spiega Enrica Battaglia – e come Italia abbiamo raggiunto un buon piazzamento. La squadra aveva un'ossatura torrese con Elisa Ceri-

ni (unica portiera), io come giocatrice-allenatrice, la capitana Melissa Di Giovanni con aggiunte di altre giocatrici che da tempo giocano nell'Old Style Torre Pellice (Daniela Villa, Michela Angeloni, Rebecca Fiorese ed Emanuela Leo) e altre ragazze che da tempo giocano a hockey in line. Le prime partite sono state difficili perché dovevamo amalgamarci ma poi le cose hanno iniziato a girare per il verso giusto e siamo arrivate a questo bel traguardo». Dopo il girone eliminatorio la semifinale contro la Francia persa di misura. «Un piccolo rammarico è quello di non aver affrontato la Francia al completo, potevamo giocarcela meglio anche se loro e le americane (vincitrici) erano un gradino più forti di noi. L'anno prossimo contiamo di migliorarci in un torneo che sarà sicuramente più vivace con molte più squadre iscritte (11 contro le 5 di questa prima edizione)» conclude Battaglia.

Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi

Redazione centrale - Torino
via S. Pio V, 15 - 10125 Torino
tel. 011/655278
fax 011/657542
e-mail: redazione.torino@riforma.it

Redazione Eco delle Valli Valdesi
recapito postale:
via Roma 9 - 10066 Torre Pellice (To)
tel. 366/7457837 oppure 338/3766560
e-mail: redazione.valli@riforma.it

Direttore responsabile:
Alberto Corsani (direttore@riforma.it)
In redazione:
Samuele Revel (coord. Eco delle Valli), Marta D'Auria (coord. Centro-Sud), Claudio Geymonat (coord. newsletter quotidiana), Gian Mario Gillio, Piervaldo Rostan, Sara Tourn.

Grafica: Pietro Romeo

Supplemento realizzato in collaborazione con Radio Beckwith Evangelica: Denis Caffarel, Leonora Camusso, Matteo Chiarenza, Daniela Grill, Alessio Lerda, Susanna Ricci, Alberto Santonocito, Matteo Scali

Supplemento al n. 23 del 6 giugno 2025 di Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi, registrazione del Tribunale di Torino ex Tribunale di Pinerolo n. 175/51 (modifiche 6-12-99)

Stampa: Comgraf Società Cooperativa Quart (Ao)

Editore: Edizioni Protestanti s.r.l.
via S. Pio V 15, 10125 Torino

NOTIZIE Il ricchissimo patrimonio floreale pinerolese osservato attraverso le ortensie; e poi i grandi utili della gestione di Acea Pinerolese e un importante riconoscimento al Collegio valdese



OrtensieTO 2025

A partire dal 14 giugno, tornano le visite guidate alla scoperta delle ortensie del Pinerolese, tra le fioriture del «Distretto Pinerolese delle Ortensie», rete composta dalle collezioni di ortensie di alcuni parchi pubblici e privati: il Parco di «Villa Prever», il Giardino della Villa «Le Ortensie di Carlotta» e il Parco storico «Il Torrione» a Pinerolo, il Parco del Castello di Miradolo a San Secondo di Pinerolo e il Parco di «Villa Widemann» a San Germano Chisone.

Durante i mesi di giugno e di luglio, nel periodo di massima fioritura, le ortensie saranno protagoniste di una nuova stagione di visite guidate tra botanica, storia e aneddoti.

Il Distretto ha lo scopo di preservarne e diffonderne la conoscenza, grazie alla consulenza scientifica della dott.ssa Eva Boasso Ormezzano, naturalista, studiosa, esperta e appassionata collezionista di ortensie oltre che autrice di alcuni libri dedicati (*Ortensie e idrangee*, *Le mie ortensie* e *Il libro delle ortensie e idrangee*). Prima visita sabato 14 giugno alle 11 al Castello di Miradolo. Prenotazione obbligatoria: prenotazioni@fondazionecosso.it o 0121-502761.

Quasi 3 milioni di utili

L'Assemblea dei soci di Acea Pinerolese Energia srl del 27 maggio ha approvato il bilancio 2024 e ha stabilito la distribuzione di un dividendo di 2.978.500 euro, che si tradurranno in servizi per i cittadini.

Acea Pinerolese Energia srl ha chiuso l'esercizio 2024 con un utile netto di 3.657.491 euro. L'Assemblea dei soci ha deciso quindi di distribuire circa l'81,44% degli utili distribuibili pari a 2.978.500. Il resto sarà attribuito totalmente a riserva legale.

«L'eccellente lavoro svolto per affrontare a testa alta il periodo della crisi energetica del 2022, – afferma l'ing. Carcioffo, amministratore unico di Acea Pinerolese Energia – unitamente all'esser diventati grossisti e aver saputo anticipare i tempi nell'ambito delle energie rinnovabili e dei servizi di efficienza energetica e di sviluppo e gestione delle Comunità energetiche rinnovabili, hanno posto le basi per questo consistente risultato, che si è evidenziato con il bilancio, come il miglior utile netto della storia di Acea Pinerolese Energia. Come sempre, saper trasformare le difficoltà in opportunità e anticipare i tempi è la via maestra per competere e vincere ed è quella che abbiamo percorso e sempre continueremo a seguire». Acea Pinerolese Energia commercializza gas metano e commercializza e produce energia elettrica.



Premio Anpi al Liceo Valdese

«**I**l cortometraggio, terzo episodio della serie *Protestanti e libertà* realizzata dal Liceo valdese di Torre Pellice, presenta con sensibilità e accuratezza la figura di Giovanna Pons, testimone diretta della Resistenza nella Val Pellice. Il buon equilibrio tra interviste e parti recitate contribuisce a un montaggio armonico, che valorizza ogni segmento del racconto. È evidente il contributo attivo degli studenti nella ricerca, nella scrittura del copione e nell'interpretazione. Il risultato è un'opera scorrevole e coinvolgente, particolarmente adatta all'uso didattico nelle scuole secondarie di grado parallelo». Questa è la motivazione con cui Ancr (Archivio nazionale cinematografico della Resistenza) organizzatore del festival «Filmare la storia» ha premiato il Liceo, con il riconoscimento Anpi, nella giornata di giovedì 29 maggio, al «Polo del 900» di Torino. Emerge soddisfazione dalle parole del professore Marco Frascia: «È la terza volta che partecipiamo e avevamo già raccolto due "menzioni" con i cortometraggi su Lombardini e Jervis: questa volta è arrivato un premio vero e proprio, fra gli oltre 3000 iscritti nelle due sezioni, quella riservata alle scuole e quella per i *filmmaker*». Ma il Liceo non si ferma qui. Pochi giorni fa, infatti, sono terminate le riprese per un nuovo docu-film sulla stampa clandestina durante la Resistenza, che verrà presentato a fine estate.

50 anni fa in val Pellice si consumavano giorni di apprensione: undici persone molto conosciute, infatti, rimanevano bloccate in alta montagna a causa di una nevicata copiosa; si metteva in moto quindi una grande macchina di soccorritori e la stampa nazionale

I dispersi del "bivacco Soardi"

Samuele Revel

«**D**omenica 4 maggio 1975. Stamane il risveglio è stato una sorpresa, infatti fuori abbiamo trovato 50 cm circa di neve fresca, caduta nella notte. Costretti a rinunciare a salire in vetta ci prepariamo a scendere in valle; temperatura molto bassa, e pensare che siamo a maggio». Inizia così il diario-racconto di un'esperienza che ha raggiunto, esattamente 50 anni fa, la ribalta dei riflettori dei media nazionali. A scrivere è Carmen Sobrero, che aggiornerà precisamente nei giorni seguenti gli avvenimenti che succederanno. Ma andiamo con ordine.

Due gruppi di escursionisti-alpinisti salgono nella giornata di sabato 4 maggio al bivacco «Nino Soardi», al colle Boucie, 2620 metri di quota, in alta val Pellice, al confine con la Francia. In quegli anni ovviamente le previsioni meteo erano decisamente più approssimative di oggi e il tempo si guasta velocemente, scaricando una nevicata epocale. Il mattino lo scenario è quello descritto poche righe sopra. Le undici persone provano a scendere ma i rischi sono troppo alti e rientrano velocemente al bivacco, dove una stufa a legna garantisce un po' di calore (e di fumo) e permette di cucinare qualcosa di caldo.

Il giorno successivo la situazione continua a peggiorare e si fa critica. Nel diario si legge la forte apprensione per i parenti che non possono avere notizie di quelli che a tutti gli effetti vengono ormai definiti dispersi. E inizia la mobilitazione. In primis quella dei soccorsi (Soccorso Alpino, forze dell'ordine...) che cercano di raggiungere il bivacco

salendo da Villanova, sopra Bobbio Pellice. Nonostante gli sforzi, però, a causa della neve e del maltempo che continua a imperversare non riescono ad avvicinarsi più di tanto. Anche la stampa e la televisione nazionale iniziano a seguire da vicino la vicenda con servizi e articoli in prima pagina. La situazione entra in uno stallo. Non è possibile raggiungere e comunicare con i dispersi, che hanno dal canto loro ancora poche scorte di cibo e legna. Nasce però una seconda possibilità, come racconta Giorgio Benigno, che scriverà di questa storia un bel resoconto per la *Ciardussa*, la pubblicazione del Cai Uget val Pellice, proprietaria e custode del bivacco. «Con l'amico Giovanni Felizia riflettemmo sul fatto di poter raggiungere il colle Boucie dal lato francese, più agevole anche con molta neve. Nelle primissime ore del 6 maggio con Felizia, Italo Melli e Norberto Geymonat iniziamo la salita. Alla frontiera di Claviere la Finanza ci avvisa che ci sono già due squadre di volontari che ci hanno preceduto: sono della val Germanasca. Li raggiungiamo presto e mentre una rinuncia con l'altra uniamo le forze e proseguiamo, io ogni tanto mi attardo per problemi agli sci (era la prima volta che li usavo!) ma riusciamo nel primo pomeriggio a raggiungere il colle. Quello sbagliato!!! Nella nebbia e nella nevicata infatti ci confondiamo: fortunatamente essendo stato proprio in queste zone a novembre dell'anno prima mi accorgo dell'errore». Il gruppo deve ridiscendere

un poco e risalire al colle giusto, ma ormai il più è fatto. Ancora Benigno racconta il momento del ritrovamento: «Dal colle il panorama era molto diverso da come ricordavo: moltissima neve, nessun segno di passaggio umano, niente rumori, niente fumo di stufa. Per un attimo si pensa al peggio poi, avvicinandoci alla zona della struttura, completamente sepolta, notiamo un buco nella neve. Infilo il bastoncino da sci, lo muovo e sento un rumore metallico... la porta! Subito urla di gioia...». I dispersi erano tutti vivi, raggiunti da Benigno, Felizia, Saverio e Rainero Del Din, Marcello e Franco Usseglio e Claudio Tiso. Un'avventura che fortunatamente non si trasformò in tragedia, anche per la saggia decisione del gruppo di rimanere al sicuro nel bivacco e di non scendere nella neve alta, senza attrezzatura adeguata. Per radio la comunicazione rimbalzò velocemente in tutta la val Pellice, per la gioia di tutta una comunità, che per giorni aveva vissuto in preda all'angoscia per i giovani valligiani dispersi.

Il gruppo scese velocemente dal versante francese, soccorso anche da un elicottero della Gendarmeria transalpina.

Ultima fatica: una *troupe* della Rai li raggiunse sulla strada del ritorno... e li obbligò a calzare ciaspole e sci per inscenare un momento del ritorno a favore di telecamera. E *Stampa Sera* del 6 maggio titolerà a tutta pagina a caratteri cubitali: «Sono vivi».

LIETO FINE

Nel maggio 1975, undici escursionisti bloccati da una nevicata eccezionale al bivacco Soardi in val Pellice furono dati per dispersi. Dopo giorni di angoscia e tentativi falliti, un gruppo di soccorritori li raggiunse dal versante francese. Tutti salvi, la notizia commosse l'Italia.



DOSSIER/Pramollo: alla scoperta del piccolo Comune A colloquio con Renzo Costantin, da anni in amministrazione e oggi primo cittadino del paese con molte borgate e una natura incontaminata

Un presidio saldo



Il Municipio di Pramollo

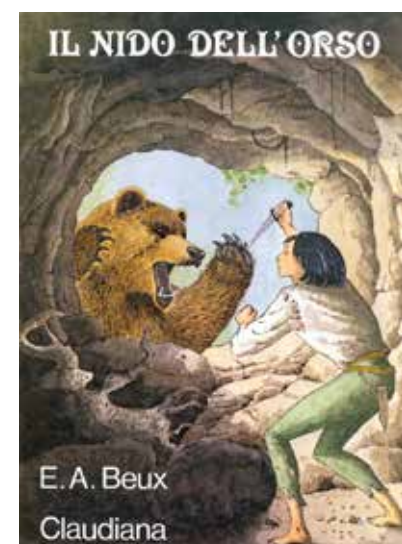
Samuele Revel

Siamo abituati, quando andiamo in Comune per pratiche, o come in questo caso per intervistare il sindaco, a recarci nella piazza centrale del paese, grande o piccolo che sia. O nelle immediate vicinanze. Pramollo è diversa: già nel colloquio telefonico Renzo Costantin, fissando l'appuntamento nel municipio chiede: «Sa dov'è?» La risposta è, mentendo spudoratamente: «Certo!». Fortunatamente ci sono i navigatori... perché il palazzo comunale è in una borgata decentrata, Lussie, su un poggio decisamente panoramico, a poca distanza da Rue, altro centro importante del piccolo Comune che si estende nel vallone che diparte dalla val Chisone, all'altezza di San Germano Chisone. «Qui siamo in una delle 36 borgate che compongono il Comune di Pramollo, che di per sé non esiste, ma è l'unione di questi 36 borghi sparsi in 23 km quadrati di territorio. E in ogni borgata c'è almeno un abitante stabile, motivo di orgoglio per noi amministratori e un bel segnale contro lo spopolamento della montagna», esordisce Costantin, il primo cittadino. Alcune notizie in più riguardo a questo particolare municipio? «Ho fatto alcune ricerche: questa era sicuramente una delle due scuole, l'altra era a Ruata, più in alto. Molto probabilmente il Comune era in origine situato in quest'ultimo borgo, e poi venne trasferito qui per problemi di stabilità della struttura e per agevolare il segretario comunale che si risparmiava un bel pezzo di strada». E oggi come sta Pramollo? «Siamo pochi, è sotto gli occhi di tutti, siamo un piccolo Comune di 217 abitanti che però negli ultimi anni ha visto una timida ripresa, un ritorno e una scoperta da parte di persone che non lo conoscevano e che hanno deciso di venire (o tornare) a viverci. A Pomeano è nato un bambino dopo moltissimi anni che non succedeva. Il saldo è però ancora negativo – aggiunge Costantin –: siamo in linea con una decrescita come tutti i comuni montani, e paghiamo a caro prezzo la crisi del settore industriale della bassa val Chisone: le fabbriche chiudono e la gente per forza di cose si sposta verso i grandi centri per trovare lavoro: se era sostenibile fare il pendolare verso Perosa, San Germano, Pinerolo, diventa più difficile se il luogo di lavoro è su Torino.

Dobbiamo però capire che il mondo sta cambiando velocemente ed è necessario essere pronti a questi cambiamenti e cogliere le opportunità che si presentano». Per stare al passo con i tempi servono però anche delle risorse che spesso non ci sono, se non per gestire le emergenze. «I trasferimenti dallo Stato si sono azzerati: l'anno scorso erano stati di 58.000 euro. In queste condizioni non possiamo programmare nessun tipo di lavoro ma soltanto cercare di gestire la quotidianità. Siamo delle sentinelle del territorio, i problemi se non gestiti al meglio qui, si riversano verso i centri più in basso... sarebbe importante che questo aspetto venisse preso in considerazione». E Pramollo ne sa qualcosa: proprio nelle ultime settimane a causa di una frana molte famiglie sono state isolate per giorni. «Non è la prima volta, l'ultima interruzione importante fu nel 2014 con una grande frana poco a monte di San Germano. Questa volta è toccato al tratto di strada che da Rue conduce verso le borgate più alte (il transito è stato ripristinato a fine maggio, *nda*): ma da quando sono in amministrazione è la quarta volta che succede! Pramollo, lo dice il nome stesso, è un luogo dove c'è acqua ovunque e i problemi di stabilità dei versanti sono notevoli. Nella memoria popolare è ben presente la tragedia del 1960 in cui ci furono 9 vittime ai Tornini. Per questo motivo come amministrazione siamo attenti a questo aspetto: grazie a fondi del ministero dell'Interno stiamo ultimando 19 interventi sul territorio di messa in sicurezza per un ammontare di circa 1 milione di euro». Per concludere, c'è un sogno nel cassetto di questa amministrazione? «Un paese è vivo se ci sono esercizi commerciali. Pramollo è senza. Da due anni a Ruata due ambulantisti vengono due volte a settimana: le persone sono tornate ad aggregarsi attorno a questo piccolo presidio... ci piacerebbe quindi dare un luogo stabile dove i pramollini possono, per esempio, consumare un caffè (e con loro anche i turisti, che sono numerosi, e sono un tassello importante per la nostra economia). Abbiamo già creato un piccolo servizio di trasporto verso i mercati della bassa valle, per le persone che non guidano, gestito direttamente da noi amministratori. Piccoli tentativi di tenere vivo e unito questo comune montano».

Il Nido dell'Orso

Nel novembre 1983 usciva, con l'editrice Claudiana, il libro *Il nido dell'Orso*, scritto da Enrico Augusto Beux, con illustrazioni di Silvia Chiarenzi e copertina di Umberto Stagnaro. Il libro racconta la vita di Francesco Plavan, un giovane valdese originario della borgata di *Peumian* di Pramollo, la cui vita viene improvvisamente sconvolta dalle persecuzioni religiose del 1686 e dalle vicende drammatiche che seguirono in quegli anni di guerre, battaglie e resistenze. Si trovano scorci della val Germanasca, delle montagne tra Prali e la val Pellice: Gran Truc, Cappello d'Envie, Freidour, Cournour, Tredici Laghi... dei Comuni e della pianura circostante. La vicenda, verosimile, racconta una pagina drammatica della storia italiana e accompagna quelle che potevano essere le speranze e i desideri di un ragazzo di 17 anni: vivere in pace accompagnato dagli affetti familiari.



DOSSIER/Pramollo: alla scoperta del piccolo Comune Si punta molto sul turismo lento e non dei grandi numeri; importante è anche il patrimonio storico, con una curiosa storia legata alle chiese

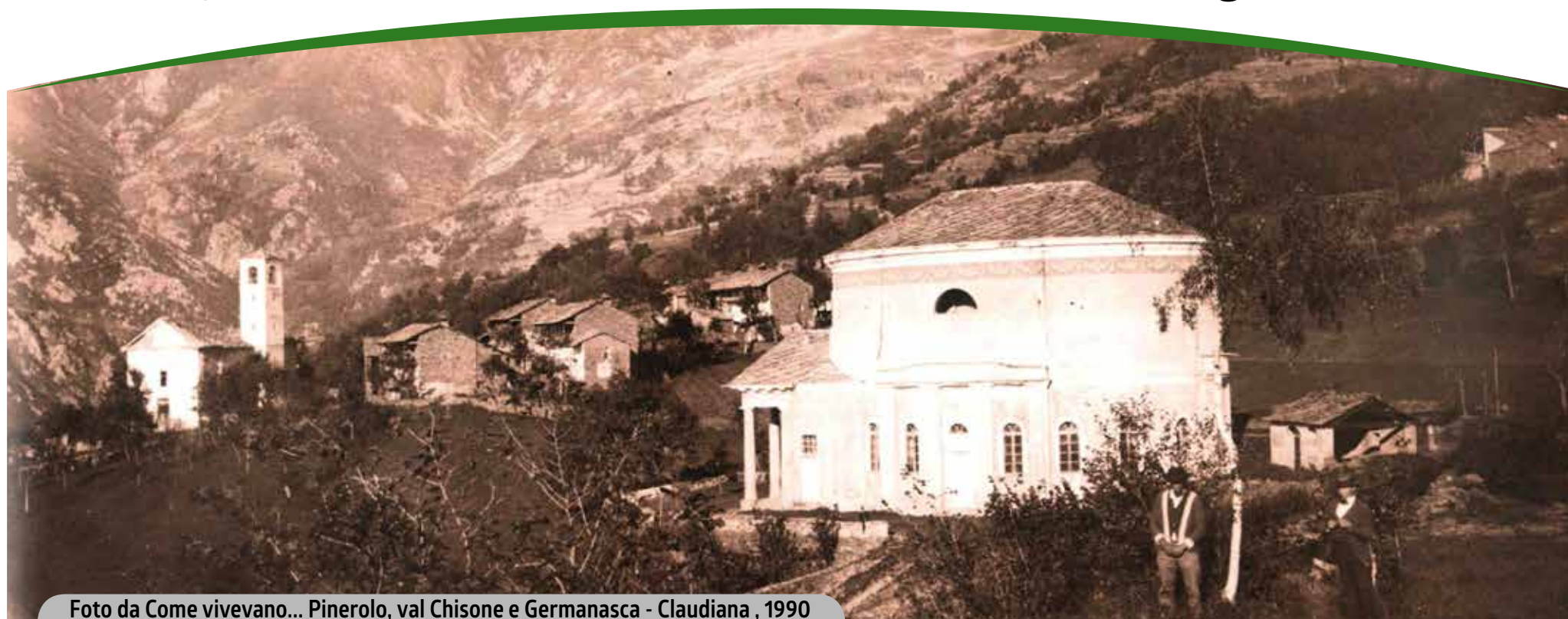


Foto da Come vivevano... Pinerolo, val Chisone e Germanasca - Claudiana, 1990

Turismo a Pramollo

Susanna Ricci

Arrivando con l'automobile in frazione Rue di Pramollo si può proseguire a piedi per la vecchia mulattiera fino ad attraversare Pomeano. L'anello porta verso Sapiatti e poi Ruata, per ritrovare l'automobile a Rue. Questa è un'escursione classica e molto conosciuta del territorio di Pramollo perché sul percorso si incrociano due siti lapidei che riportano esempi di arte rupestre: sulla sinistra orografica del torrente Risagliardo, a circa 1500 metri di altitudine, c'è la *Roccho Vélho*, grande monolito dell'età del bronzo con oltre un centinaio di incisioni, per lo più coppelle, e segni cruciformi. Sulla destra si trova la *Roccho Clapìe*, roccia che su un'area di 24 mq riporta oltre 700 incisioni di epoca differente. Si tratta di uno dei complessi monumentali più importanti delle Alpi Occidentali, ma non unica fonte di attrazione per il territorio di Pramollo. «Si trova in una

posizione privilegiata – ricorda Fulvio Da Rold, assessore a Turismo, Sport, Istruzione, Trasporti, Cultura, Ambiente, Commercio e Artigianato – perché a cavallo di tre valli: la val Chisone, la val Germanasca dal lato del colle del Lazzarà e la val Pellice dal lato del colle della Vaccera».

Una posizione che permette un turismo escursionistico su tutto l'arco dell'anno. In inverno ci sono molti percorsi adatti alle ciaspole e negli ultimi anni, nonostante non si sia a una quota elevatissima, ha preso piede anche lo scialpinismo soprattutto dal lato del Lazzarà. D'estate il turismo sportivo più diffuso è quello su due ruote, su cui l'amministrazione comunale punta molto: «Proprio la salita del Lazzarà sarà oggetto quest'anno di un lavoro di valorizzazione in collaborazione con *Up Slow Tour* e con l'Ufficio turistico di Città Metropolitana che prevede l'installazione dei *chip* lungo la strada con le indicazioni di pendenza e

distanza. C'è anche un progetto molto importante che viene inaugurato il 19 luglio con la giornata dedicata interamente alla bicicletta che abbiamo chiamato *Bike Day Pramollo e San Germano*».

La storia a Pramollo ha lasciato dei segni, come abbiamo visto, fin dall'età del bronzo, ma il territorio ha legato alcuni secoli della sua storia alle vicende dei valdesi: a Ruata si trova il tempio valdese e in borgata Pellenchi una scuolotta Beckwith, sede del Museo valdese. Ci sono poi le trincee scavate dai francesi di Luigi XIV, che tra il 1704 e il 1708 creò in val S. Martino la Serenissima Repubblica, detta "Repubblica del sale", per avere un allargamento della testa di ponte al di qua delle Alpi. Altra particolarità sono le gallerie che compongono un dedalo su tutto il territorio. Si tratta delle vecchie miniere dove un tempo si estraeva la grafite: alcune gallerie si possono ancora vedere, altre sono completamente abbandonate.

Vado al culto... nella chiesa cattolica!

Sara E. Tourn

«**C**i vediamo alla sala del campanile»; «Quale campanile?»; «Quello della chiesa cattolica»; «...?!?». Se avete un incontro alla chiesa valdese di Pramollo, e non siete di Pramollo, questa indicazione potrebbe stupirvi. Perché ritrovarsi in chiesa cattolica se il tempio valdese e i suoi locali si trovano a pochi metri?

La spiegazione è nella storia dei luoghi di culto di questo piccolo Comune, che inizia alla fine del XVI secolo con la conversione della popolazione alla Riforma protestante, quando fu costruito il primo tempio nella zona di Ruata; chi abitava nella parte bassa della valle usava un tempio sul territorio di S. Germano (Dormigliosi), ma nel 1616 fu acquistato un edificio poi noto come "tempio della Costabella". Nei tempi turbolenti dei conflitti religiosi, più volte rischiarono di essere abbattuti

dagli editti del duca di Savoia, e furono saccheggiati e bruciati nel 1686, con la devastazione seguita alla revoca dell'Editto di Nantes, che provocò la morte e la deportazione di quasi tutti i valdesi. Nemmeno con il Rimpatrio le cose si normalizzarono: ancora all'inizio del Settecento la zona fu attraversata da eserciti e operazioni di guerra, il tempio Costabella continuò a essere oggetto di provvedimenti e intorno al 1775 fu abbandonato.

Restava il tempio di Ruata (sul lato orientale dell'attuale presbiterio): all'inizio dell'Ottocento un ambizioso progetto prevedeva il suo ampliamento, perché insufficiente a contenere tutti i fedeli, e la ricostruzione del presbiterio, ma solo questa seconda opera fu realizzata.

Intanto, verso metà secolo, con la costruzione della nuova chiesa cattolica a fondovalle, i valdesi acquistavano i locali di Ruata (chiesa con campanile, casa parrocchiale, orto, cimitero e altri terre-

ni) per collocarvi le scuole e l'alloggio del maestro.

Ma il progetto di un nuovo tempio non era stato abbandonato, dagli anni Trenta si cominciò a raccogliere fondi per la sua costruzione. Il progetto era grandioso, a pianta ellittica, senza campanile perché si usava quello della vicina ex-chiesa cattolica, opportunamente innalzato e dotato di campana. Terminata nel 1846, la "Rotonda" delle fotografie d'epoca ebbe da subito seri problemi di fondamenta e acustica, che la resero presto inutilizzabile. Si tornò quindi nei locali dell'ex chiesa cattolica, anche perché la popolazione, cresciuta nel corso dell'Ottocento, stava ormai calando.

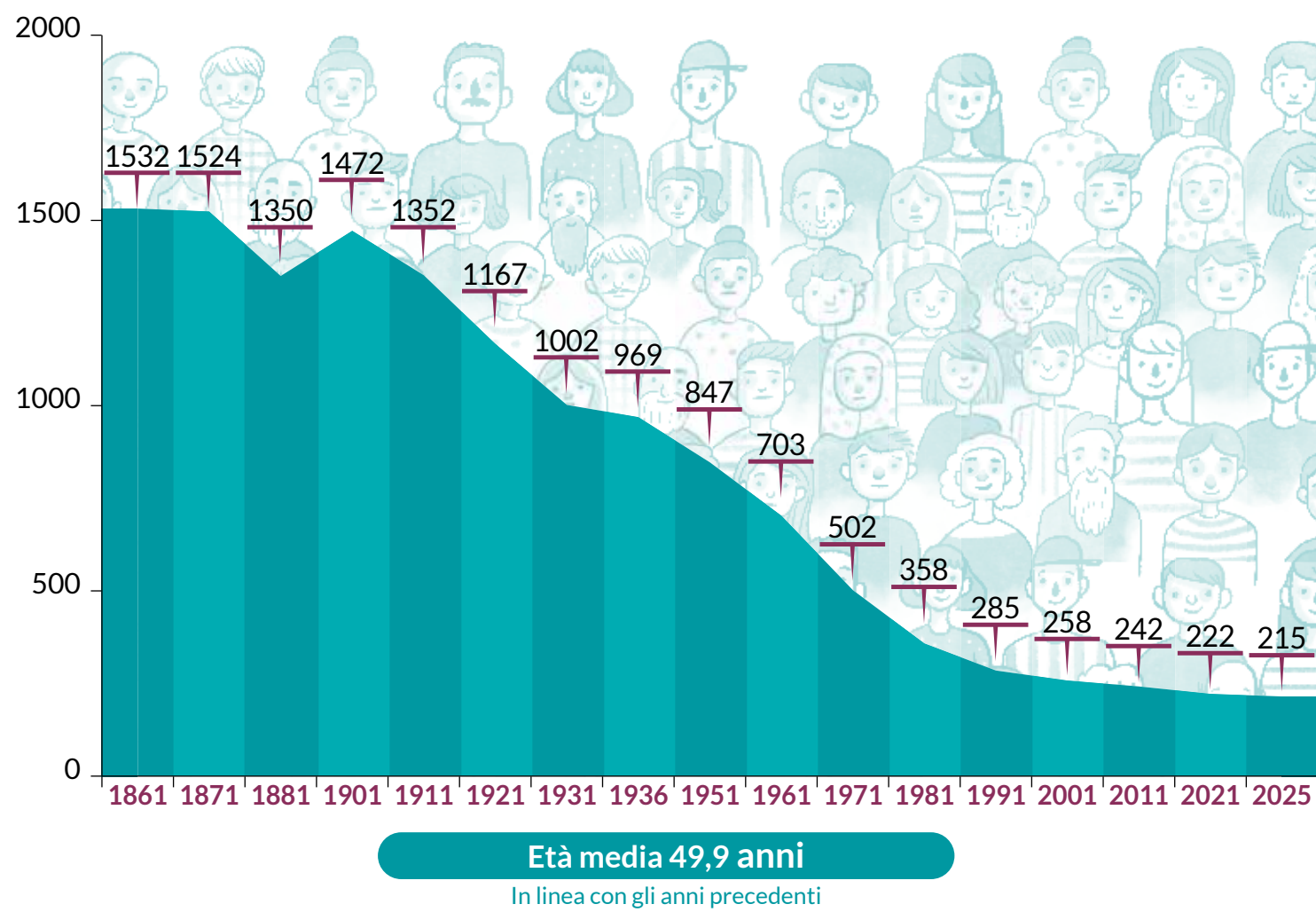
Nel 1886 si decise la demolizione del tempio pericolante, con recupero di parte del materiale e degli arredi, per esempio le colonne esterne e il pulpito, e l'edificazione di uno "di stile semplice e modesto", un po' più a monte (e su terreno più stabile) del precedente, che fu inaugurato il 15 agosto 1888.

Pramollo in cifre

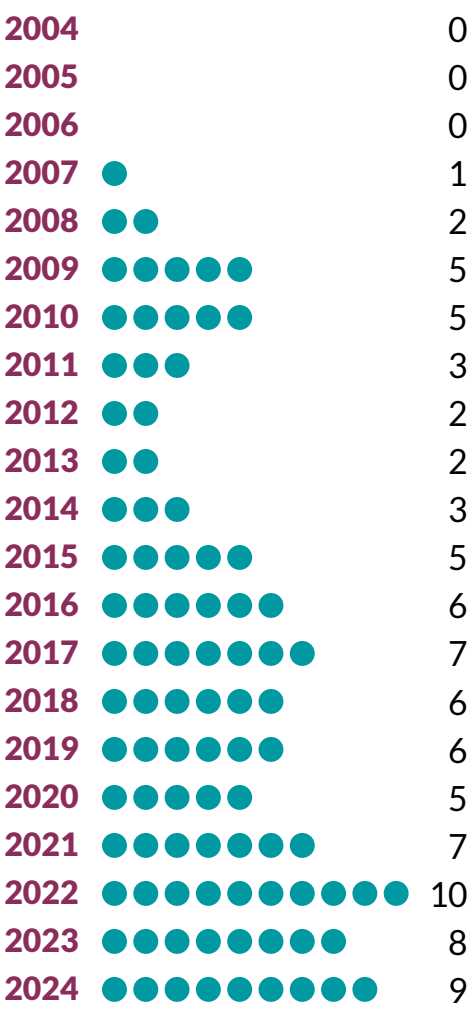
Come si è trasformato il paese?



POPOLAZIONE



CITTADINI STRANIERI



EDUCAZIONE

	 Analfabetismo	 Adulti con licenza media	 Adulti con titolo di studio superiore	 Giovani con istruzione universitaria	 Laureati e diplomati
1961	1,70 %	-	-	-	1,1 %
1971	1 %	-	-	0 %	1,3 %
1981	0 %	8 %	5,3 %	0 %	5,5 %
1991	0 %	22,2 %	12,7 %	0 %	10 %
2001	0 %	33,8 %	23,7 %	0 %	16,5 %
2011	0 %	47,1 %	38,7 %	20 %	26,4 %
2021	0 %	30 %	41 %	10 %	-

PRAMOLLO

LAVORO

	Tasso di disoccupazione*	Agricoltura*	Industria*	Commercio*	Turismo, cultura, altre attività*
1961	-	32,6 %	53,7 %	5,1 %	8,6 %
1971	-	19,9 %	67 %	7,9 %	5,2 %
1981	5,5 %	19 %	62 %	8 %	12,4 %
1991	4 %	8,3 %	61,5 %	6,3 %	24 %
2001	9,5 %	6,6 %	52,6 %	19,7 %	21,1 %
2011	5,6 %	6 %	41,7 %	16,7 %	35,7 %

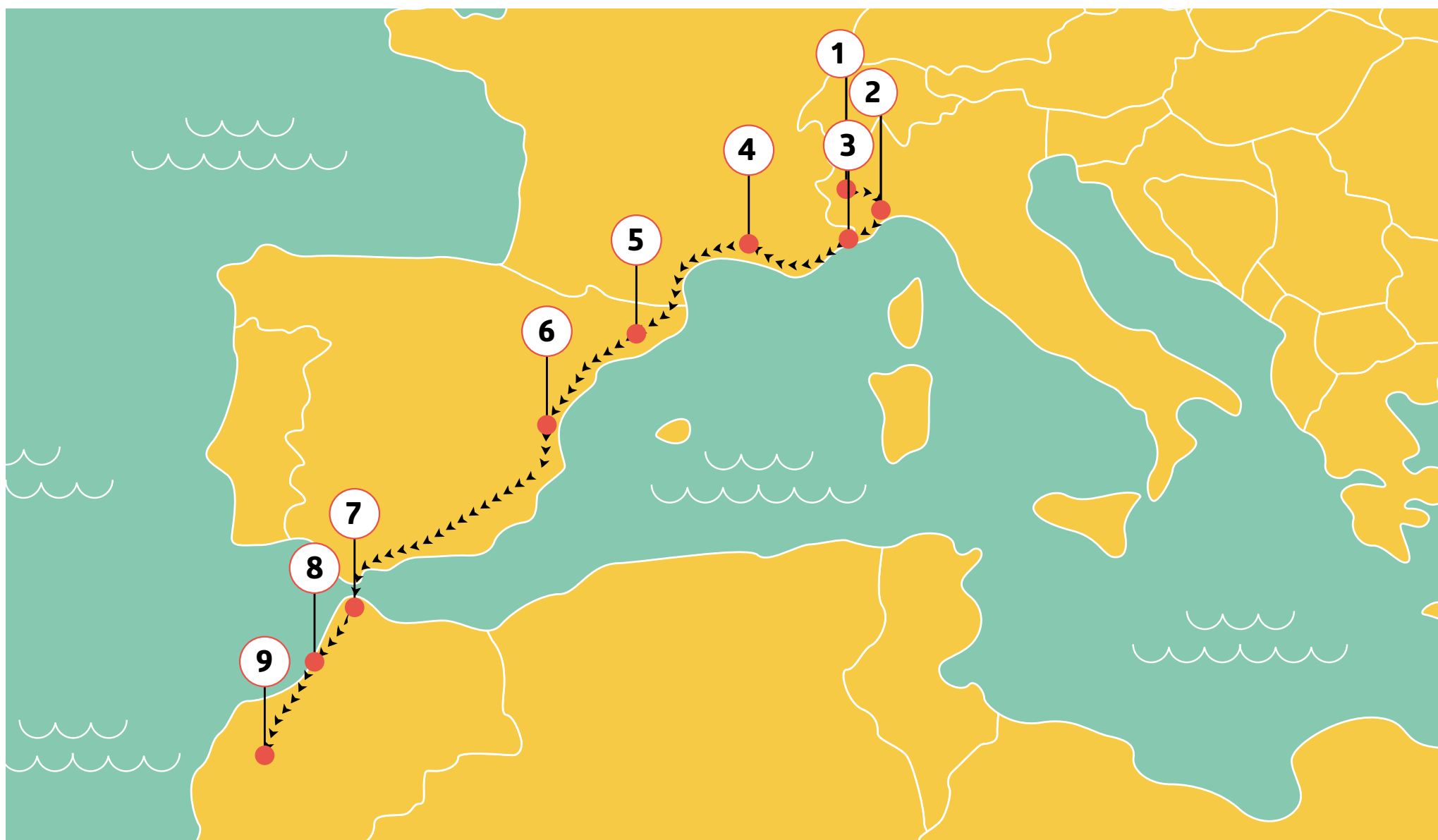
(*) I dati del 1951 e 1961 si riferiscono ai residenti dai 10 anni e oltre. I dati dal 1971 in poi sono stati calcolati assumendo come riferimento i residenti di 15 e oltre. Non sono disponibili dati comunali sul lavoro oltre il 2011- Fonte Dati: Istat
Non sono disponibili dati comunali riguardo al lavoro oltre il 2011. Quelli relativi all'educazione sono resi disponibili in forma diversa rispetto agli anni precedenti, portando a qualche discrepanza.



Marrakech Express

Le tappe più significative del viaggio

Scopo del viaggio è **raccogliere fondi** per promuovere l'**ecoturismo solidale e inclusivo** come leva di ripresa economica e sociale per una famiglia che ha perso la casa e il rifugio di montagna in una valle del monte Toubkal (a causa del terremoto del settembre 2023).



Torre Pellice e Pinerolo

Doppia partenza: da Torre Pellice e Pinerolo con il saluto delle autorità, una cinquantina di ciclisti hanno pedalato fino a **Fossano**, dove c'è stato il gemellaggio con il **Cai locale**. A Pinerolo è stata donata la **bandiera della Pace**.



Ormea

Ospiti dell'associazione Nuovo Cinema Ormea, **proiezione del film** "RESTO – je reste ici".



Ventimiglia

Incontro con le associazioni che si occupano di **migranti** (Diaconia, Caritas, We World).



Francia

Un tratto pieno di **incontri con le persone**, nessuno istituzionalizzato.



Barcellona

Due giorni intensi, al primo **circolo Arci all'estero** e all'**Università** per presentare il progetto.



Valencia

La recente **alluvione** e la volontà di **tornare per aiutare** con il film e una raccolta fondi.



Tangeri

Accoglienza al porto e incontro con due associazioni legate al mondo della disabilità.



Rabat

Si ricostituisce un gruppo più numeroso per gli ultimi giorni di viaggio. Incontro con l'ambasciatore italiano in Marocco.



Marrakech

Accolti da una associazione che si occupa di contrasto alla violenza sulle donne.

Da Torre Pellice a Marrakech, i numeri

50 giorni di viaggio

5 cambi di guida del tandem

su cui c'era Diego, non vedente, anima del viaggio

12 giorni di pausa

e attività varie

50 persone

che hanno almeno pedalato una tappa



PARTENZA

22 marzo



38 TAPPE in movimento



ARRIVO

10 maggio

2 persone che hanno percorso tutto il viaggio

ESTER

DIEGO



10 bici prese a noleggio per le ultime tappe in Marocco



1 traghetto, molti viaggi in **aereo**



regalati e incollati lungo la strada

3440 Km percorsi

e centinaia di migliaia di metri di dislivello (1000 l'ultima tappa)

SPORT Dopo l'ottima seconda stagione in massima serie femminile, la pallavolo cambia nome ma mantiene la struttura, con grandi ambizioni; il grande ciclismo invece è tornato sulle strade locali

Nasce il Monviso Volley: obiettivo allargare il territorio

Matteo Chiarenza

Era il 17 aprile scorso quando, in una conferenza stampa al *Pala Bus Company* di Villafranca, veniva presentato il nuovo e ambizioso progetto *Monviso Volley* che prende il testimone da *Union Volley Pinerolo*. Il "Re di Pietra" diventa così il simbolo di una nuova sfida che ha alla base una visione di crescita non solo sportiva ma anche di una comunità di sostenitori e di imprese locali, grandi e piccole, sempre più ampia. Durante la conferenza stampa il direttore generale Giovanni Fattori e il direttore sportivo Francesco Cicchiello hanno ripercorso i passaggi che in pochi anni hanno portato la società nel campionato più competitivo del mondo senza tralasciare progetti importanti come il settore giovanile e gli *Special Olympics*. Si apre quindi una nuova pagina per un progetto sportivo che ha avvicinato in questi anni numerosi nuovi appassionati. Tra le prime novità annun-

ciate c'è l'avvicinamento alla presidenza tra Claudio Prina, giunto a fine mandato, ed Enrico Galleano, patron della *Wash4Green*, sponsor principale della squadra.

«Più che una nuova società direi che si tratta di un nuovo look – spiega il neo-presidente – le persone che in questi anni hanno portato il progetto *Union Volley* a questo altissimo livello infatti rimarranno al loro posto per dare continuità a un progetto che si è dimostrato vincente. *Monviso Volley* nasce quindi dalla volontà di allargare gli orizzonti dal momento che, ormai da anni, la squadra ha spostato il suo riferimento geografico a Villafranca, coinvolgendo un nuovo pubblico e attori economici che vanno oltre

i confini pinerolesi. L'idea è quindi di associare questa brillante realtà sportiva a un territorio allargato che favorisca l'identificazione per un pubblico più vasto. Un passaggio di testimone im-

portante, che segna un nuovo inizio, ma che raccoglie un'eredità e una storia che, con entusiasmo e grandi obiettivi». Nel frattempo la dirigenza ha lavorato alacremente per mettere a disposizione del confermatissimo *coach* Michele Marchiaro un *roster* che sia in grado di competere ad alto livello nella stagione 2025/26: un gruppo che si presenterà ai nastri di partenza profondamente rinnovato, con le partenze illustri, tra le altre, della palleggiatrice Carlotta Cambi, dell'opposta Malwina Smarzek, delle "bande" Indre Sorokaite e Martina Bracchi e le conferme di capitano Yasmina Akrari in coppia con la centrale francese Amanda Sylves, il libero Ylenia Moro, le "bande" Sofia D'Odorico e Silvia Bussoli, al settimo anno consecutivo. Tra i volti nuovi spicca certamente il

nome di Cara Malual, astro nascente nel ruolo di opposta già nel giro azzurro di *coach* Velasco e prelevata dal *Bisonte Firenze* insieme alla palleggiatrice Ilaria Battistoni, che avrà il non facile compito di rimpiazzare l'olimpionica Carlotta Cambi. A completare la campagna acquisti le "bande" Mija Siftar e Rebecca Scialanca, la palleggiatrice Ulrike Bridi e la centrale statunitense Anna Dodson. «La campagna acquisti ha portato un gruppo di giocatrici di qualità e di prospettiva, che vanno ad affiancare un nocciolo duro di conferme per una formazione che promette di darci grandi soddisfazioni anche grazie alla guida del *coach* che in questi anni ha dimostrato di saper valorizzare le giocatrici a disposizione. Credo che per la squadra sia importante confermarsi ai livelli delle ultime due stagioni: sognare più in grande non costa nulla, ma è importante stare con i piedi per terra».



Gli ultimi tornanti – foto Geymonat

Colle delle Finestre; colpo di scena al Giro d'Italia

Claudio Geymonat

Ancora una volta il Colle delle Finestre è stato decisivo per stabilire il vincitore del Giro d'Italia. Da quando è stato "scoperto" dall'organizzazione della gara nel 2005, quella del 31 maggio è stata la quinta volta che i ciclisti in caccia della maglia rosa hanno affrontato la lunga ascesa dal versante che dalla valle di Susa porta alla val Chisone. I 9 km finali di strada sterrata hanno reso fin da subito iconica la salita delle "Finestre": lo testimoniano le decine di migliaia di appassionati che hanno

occupato ogni centimetro di prato attorno alla strada, gli speroni rocciosi, fin sul tetto del vecchio forte militare. Un colpo d'occhio incredibile, una colorata distesa di biciclette, perché moltissimi hanno scelto di faticare pedalando, complice una bellissima giornata di sole. Per chi ha scelto la passeggiata un servizio di navetta ben organizzato consentiva di limitare la marcia agli ultimi chilometri dopo aver percorso la strada da Pourrières in val Chisone fino al Pian dell'Alpe. La Statale 23 del Sestriere ha retto al grande impatto di auto, mezzi

vari e ovviamente tantissime biciclette. Nel marciare per i sentieri è bello indovinare gli accenti: qui un gruppo di emiliani, questi chiaramente dei lombardi. Una coppia di sudamericani sale come gazzelle. Il ciclismo, sport popolare per eccellenza come il calcio, a differenza di quest'ultimo in ambito professionistico non ha perso la sua caratteristica originale. Rimane fra i pochissimi (forse l'unico?) senza costi per il pubblico. La passione della gente e le splendide immagini restituite rappresentano invece un grande biglietto da visita per il territorio.

CULTURA Si vota per cinque quesiti referendari: i primi quattro dedicati al mondo del lavoro e alle tutele dei lavoratori mentre l'ultimo affronta il tema della cittadinanza

8-9 giugno al voto

Samuele Revel

Non ci stancheremo mai di dirlo: votate. Al contrario di ciò che sostiene l'attuale seconda carica dello Stato, dimostrando poco senso civico: il voto è un momento fondamentale nella nostra vita di cittadini. L'8-9 giugno ci sarà una tornata elettorale in cui siamo chiamati a esprimerci su cinque quesiti. Quesiti su cui ovviamente si sta discutendo e su cui si può essere a favore o contrari, e il Governo dovrebbe in questo senso dare battaglia, non tanto schierarsi per il "non andare alle urne" quanto per il "No", come è immaginabile voti il centro-destra. È invece grave l'invito alla popolazione di fare altro, e non è la prima volta nella storia repubblicana: quella più clamorosa è datata 9 giugno 1991, quando Craxi invitò gli italiani ad andare al mare e non votare per il referendum. E tutti sappiamo come andò e che fine fece la Prima Repubblica e Craxi stesso. I quesiti referendari sono, come dicevamo, cinque: quattro legati al mondo del lavoro e uno nell'ambito della concessione della cittadinanza alle persone extracomunitarie maggiorenni.

«Contratto di lavoro a tutele crescenti – Disciplina dei licenziamenti illegittimi: Abrogazione»

La richiesta è di tornare alla legge precedente (Articolo 18) abrogando quella del 2015 (Jobs Act). La legge attuale prevede la non riassunzione nelle aziende con più di 15 dipendenti, anche se il giudice dichiara infondati e non legittimi i motivi del licenziamento.

«Piccole imprese – Licenziamenti e relativa indennità: Abrogazione parziale»

Chi lavora nelle piccole imprese, se licenziato ha un'indennità di sei mesi di stipendio. In questo caso il discrimine è fissato a 16 dipendenti: con l'abrogazione non ci sarebbero più vincoli e il lavoratore potrebbe avere un indennizzo maggiore. L'attuale legge è stata creata a tutela delle piccole imprese che con indennizzi più alti rischiavano il fallimento.

«Abrogazione parziale di norme in materia di apposizione di termine al contratto di lavoro subordinato, durata massima e condizioni per proroghe e rinnovi»

Quello relativo al precariato del lavoro. Le aziende, nel caso vincessero il "Sì" dovrebbero dare le motivazioni per le assunzioni fino a 12 mesi di lavoratori con contratto a tempo determinato.

«Esclusione della responsabilità solidale del committente, dell'appaltatore e del subappaltatore per infortuni subiti dal lavoratore dipendente di impresa appaltatrice o subappaltatrice, come conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici: Abrogazione»

Un altro aspetto delicato è quello della sicurezza sul lavoro. Ogni giorno purtroppo le notizie raccontano di incidenti, anche, purtroppo mortali. In questo quesito si parla di responsabilità (non di prevenzione). Con l'abrogazione si vuole rendere responsabile anche chi ha dato in subappalto il cantiere e quindi la responsabilità non ricade solo sull'azienda che effettivamente compie i lavori.

«Cittadinanza italiana: Dimezzamento da 10 a 5 anni dei tempi di residenza legale in Italia dello straniero maggiorenne extracomunitario per la richiesta di concessione della cittadinanza italiana».

Per ottenere la cittadinanza italiana è, per prima cosa, necessario rispettare alcuni requisiti: conoscere la lingua italiana, avere percepito negli ultimi anni un reddito, non avere precedenti penali, aver pagato le tasse e non rappresentare una minaccia per la sicurezza della Repubblica. Il quesito chiede, per chi rispetta questi criteri, di dimezzare i tempi di residenza per ottenere la cittadinanza. Questo andrebbe anche a favorire i genitori con figli: sarebbe quindi automatico per i minori avere la cittadinanza nel caso di un genitore italiano.

IL TEMPO DOMANI

Minestra di foglie e fango



Paola Raccanello

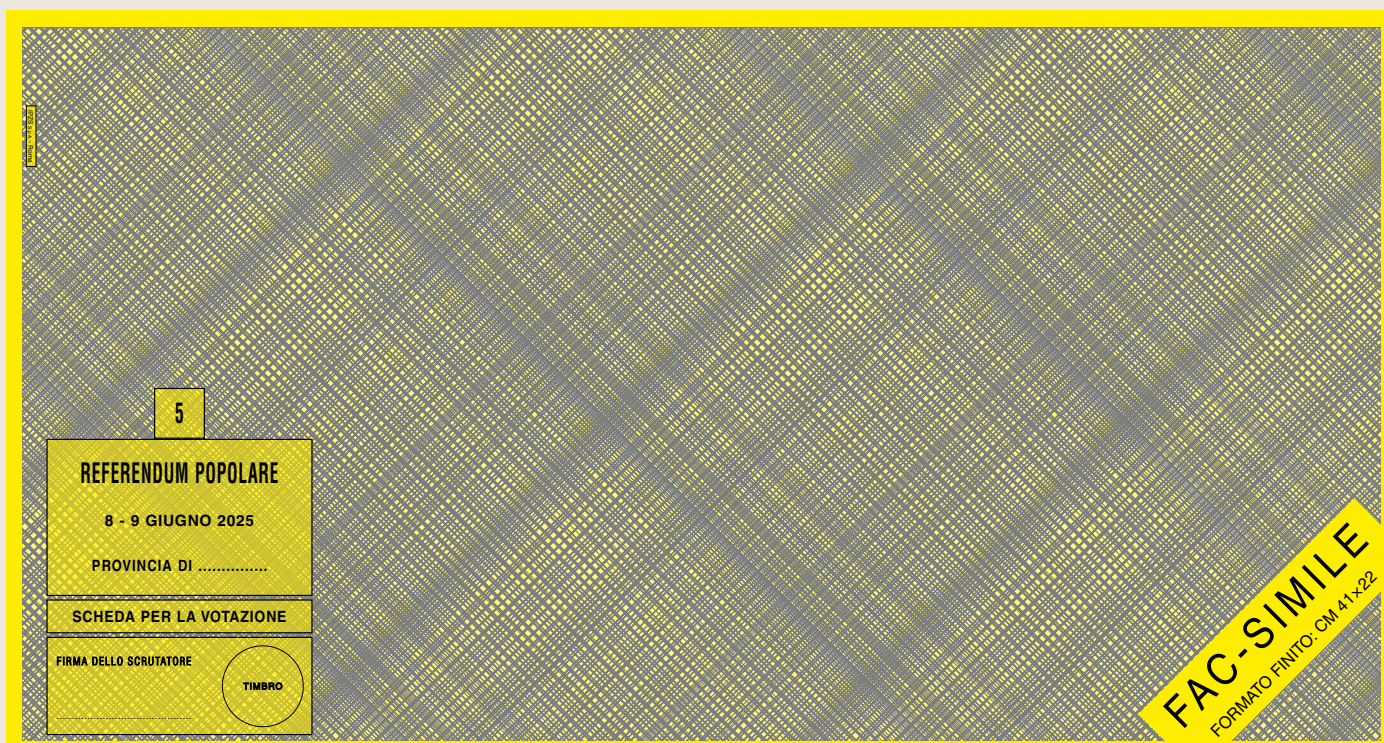
Da qualche anno, nella programmazione delle attività di animazione che vengono svolte all'interno della struttura per cui lavoro, organizziamo degli incontri con il vicino asilo nido e l'associazione di pet therapy con cui collaboriamo ormai da molto tempo. Una volta al mese, durante l'attività di pet therapy, ci raggiungono nel nostro salone una decina di bambini e bambine di quasi tre anni. Arrivano in punta di piedi, curiosi e attenti. Entrano in uno spazio nuovo, grande, pieno di persone che li attendono con emozione. Insieme svolgiamo le attività, i giochi, le proposte che gli educatori cinofili ci presentano. Si collabora, ci si osserva, si sorride. I cani stanno al gioco mentre i bambini li accarezzano; gli anziani abbracciano con lo sguardo tutta la scena, riempiendosi di sensazioni di benessere e di divertimento. In quell'ora di condivisione mondi diversi si trovano, trasformando il tempo e lo spazio in qualcosa di nuovo, attivo e presente.

Il progetto sta andando avanti. Abbiamo immaginato altri momenti in cui trascorrere del tempo insieme, condividendo attività e giochi. Da poco siamo andati noi da loro, nel loro spazio. Ed è stato molto bello! I bambini e le bambine ci hanno preso per mano e ci hanno guidati nel loro tempo, nel loro mondo, nelle loro fantasie. Questa volta siamo stati noi a entrare in punta di piedi, attenti e curiosi. Abbiamo aspettato i loro segnali e il permesso per andare a visitare il loro giardino. E i mondi si sono di nuovo uniti in qualcosa di unico e incantato.

Il lavoro intergenerazionale dona benessere e arricchisce tutte le parti presenti: ognuno offre quello che è in quel periodo della sua vita e accoglie quello che l'altro è in quel preciso momento, mettendosi in gioco e creando relazione. Ed effettivamente è proprio così: anche dopo i novant'anni non si resiste a una minestra di foglie e fango offerta da una bambina di due!

IL TEMPO DOMANI

Le storie di ieri raccolte nelle case per anziani
*Paola Raccanello
Animatrice in casa di riposo



Acqua: elemento essenziale ma anche rischio. Marco Baltieri da oltre 40 anni promuove a titolo volontario una corretta "cultura dell'acqua" con incontri con la cittadinanza e una capillare attività con le generazioni più giovani con cui iniziare un percorso consapevole

ABITARE I SECOLI
Gli altri Leone



Claudio Pasquet

Un altro papa: oltre alle molte cose meritorie che giornali e televisione ci hanno ripetuto per un mese, ecco alcune altre notarelle storiche legate al nome papa Leone. Leone I (440-461): diplomatico e teologo puntuale, noto, secondo la leggenda, per aver fermato Attila alle porte di Roma nel 452, affermò l'unità della Chiesa per la quale rivendicò la supremazia del vescovo di Roma.

Leone III (795-816): incoronò Carlo Magno imperatore del Sacro Romano Impero nella notte di Natale dell'800 segnando la rinascita imperiale dell'Europa cristiana che saldò il potere religioso a quello temporale almeno per tutto il Medioevo. Leone IX (1049-1054): durante il suo pontificato avvenne il Grande Scisma del 1054, con la reciproca scomunica tra Roma e Costantinopoli, che pose fine all'idea della Chiesa unita sotto un'unica sede apostolica. Oltre alle cause teologiche ci fu la rivendicazione del primato del papa, non più quale solo vescovo di Roma e patriarca d'occidente, ma di tutta la Chiesa, cosa che venne radicalmente rifiutata dal patriarcato ortodosso. Leone X (1513-1521): figlio di Lorenzo il Magnifico de' Medici, mecenate delle arti e nepotista. Promulgò la vendita delle indulgenze per coprire i costi della costruzione di San Pietro. Dovette fronteggiare la protesta di Martin Lutero, il quale venne poi da lui scomunicato, da qui prese origine la Riforma protestante. Leone XIII (1878-1903): come i suoi predecessori nemico dello stato laico e liberale. Fermo oppositore della statua a Giordano Bruno – contro la quale minacciò di lasciare Roma – tradizionalista dal punto di vista dottrinale, ebbe un atteggiamento pastorale aperto verso i lavoratori, famosa la sua enciclica Rerum novarum.

Insomma, sotto il nome Leone ricorrono due scismi, l'affermazione del potere imperiale della Chiesa e il rifiuto della laicità dello Stato. Da protestante e laico dico: speriamo davvero che i tempi siano cambiati. Sinceri auguri alla Chiesa cattolica per la sua missione.

ABITARE I SECOLI

Pagine di storia nelle valli valdesi e nel Pinerolese

*Claudio Pasquet
Pastore valdese



Baltieri al "lavoro" con alcuni giovanissimi

Piervaldo Rostan

La Terra mostra quasi ogni giorno i suoi segni di cedimento. E l'acqua, in tutte le sue forme, ne è la drammatica protagonista. Si passa in poche centinaia di km dalla feroce siccità alle devastanti alluvioni; i ghiacciai si stanno riducendo di volume anno dopo anno. L'acqua, rappresenta enormi percentuali sia sulla superficie terrestre sia nel corpo degli esseri animali. Ma la disponibilità, questione fondamentale di democrazia, non è omogenea e spesso mette a rischio la stessa sopravvivenza umana. Fra le tante persone che si preoccupano di custodire questo bene unico e di proteggerne l'habitat, a Torre Pellice vive e opera da oltre 40 anni Marco Baltieri, oggi in pensione ma fino a pochi anni fa insegnante, prima al Liceo valdese di Torre Pellice e poi nel Pinerolese.

«Se valutiamo l'acqua come elemento essenziale della vita dobbiamo anzitutto sottolineare che il rischio non è soltanto nella disponibilità ma anche e soprattutto nella qualità. L'allarme che si va diffondendo sulla presenza di Pfas nell'acqua è elevato».

I Pfas (Per-and Polyfluoroalkyl Substances) sono un gruppo di sostanze chimiche artificiali utilizzate in molti prodotti di consumo e industriali per conferire resistenza all'acqua, ai grassi, alle alte temperature e alle macchie. Sono noti come "sostanze chimiche permanenti" perché sono estremamente persistenti nell'ambiente e nell'organismo umano. I Pfas sono entrati in uso con l'invenzione del teflon nel 1938 per realizzare rivestimenti e prodotti in fluoropolimero resistenti al calore, all'olio, alle macchie, al grasso e all'acqua. Ora sono utilizzati in prodotti come tessuti impermeabili tra cui pantaloni da yoga, tappeti, shampoo, prodotti per l'igiene femminile, schermi di telefoni cellulari, vernice, mobili, adesivi, schiuma antincendio e isolamento di cavi elettrici.

«Da tempo i gestori dell'acqua hanno capito quali sono i rischi partendo dalle falde e anche per questi si punta sempre di più a prelevare acqua in montagna, tendenzialmente più pura». Dai tempi delle Olimpiadi di Torino 2006 si parla a esempio, in val Pellice, di un sistema di depurazione unico, per la valle. I lavori sono cominciati dalla pianura dove sorgerà il depuratore, per risalire fino a Bobbio... In un recente dibattito organizzato dalle chiese valdesi e cattoliche a Pinerolo, tra gli interventi, i gestori vollero anche sottolineare come negli ultimi anni l'acqua, in circostanze particolari, sia mancata proprio in montagna: una linea di val-

le potrebbe riuscire a garantire a tutti l'acqua potabile.

«Il depuratore è un'opera di grande importanza che dovrebbe davvero migliorare molto la qualità dell'acqua. Parallelamente è previsto un tubo per l'acqua potabile dai pozzi di Bobbio. Un segnale evidente dell'importanza dell'acqua di qualità. Quando parliamo di minacce per i nostri corsi d'acqua dobbiamo tener presente i possibili inquinamenti e ultimamente anche la temperatura dell'acqua. Nessuno esegue controlli su questo parametro in modo puntuale; in Francia e Svizzera, dove si effettua, si è visto quanto la fauna ittica vada decisamente in crisi se si superano i 25° dell'acqua: si registrano forti morie dei salmonidi, ma anche la comparsa di alghe e una maggiore difficoltà nell'autodepurazione».

Un prossimo studio condotto dalla Città metropolitana avrà il compito di verificare le temperature in alcuni tratti del Po e del Pellice.

L'acqua però assolve anche ad altri rilevanti ruoli; quello energetico non è certo secondario.

«È attualmente in corso un nuovo impianto a valle di Villanova – evidenzia Baltieri – dovrebbe anche essere l'ultimo autorizzabile in valle con nuovi prelievi. Negli ultimi anni sono state realizzate nuove centraline che però usano l'acqua già derivata da canali esistenti per cui non dovrebbe crescere l'acqua prelevata dal torrente. Sono stati realizzati interventi esemplari negli ultimi anni, dal canale di Santa Margherita a Torre Pellice al complesso sistema di derivazioni nella zona del ponte di Bibiana, dove accanto a derivazioni realizzate in modo tecnologicamente innovativo, sono previsti per lo più sistemi di irrigazione a goccia, dunque con un forte risparmio idrico».

Marco Baltieri è da anni impegnato anche nella promozione della conoscenza degli ambienti acquatici; oggi è un punto di riferimento per il mondo che ruota intorno alla tutela delle acque condotta dall'Ataai. «Ogni anno ospitiamo studenti di vari livelli per attività didattiche: ci occupiamo anche dell'incubatoio di valle a Luserna, dove abbiamo notato, sempre a causa dei cambiamenti climatici, che il ciclo riproduttivo si è spostato in avanti di un mese, da fine novembre a fine dicembre. E continuiamo la nostra storica battaglia contro le immissioni di fauna ittica non autoctona: storicamente nei nostri corsi d'acqua esisteva solo la trota marmorata, ma a seguito di numerosi tentativi di immissione si è diffusa notevolmente la fario. Per fortuna sembra che dal Ministero stiano per essere indicate azioni a tutela delle specie autoctone», chiosa Baltieri.

CULTURA Una mostra particolare ci porta alla scoperta della Costituzione con l'approfondimento di alcuni articoli; a Pinerolo, invece una rassegna estiva dedicata al pubblico dei più giovani

È(v)viva la Costituzione?!

Daniela Grill

Il coordinamento giovani dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia) provinciale di Torino ha presentato ufficialmente lo scorso 2 giugno, a Pinerolo, la mostra «È(v)viva la Costituzione?!». L'idea della mostra nasce nella scia delle iniziative che l'Anpi provinciale di Torino propone quest'anno nell'ambito dell'80° anniversario della Liberazione del 25 aprile 1945.

«È(v)viva la Costituzione?!» sviluppa graficamente alcuni articoli della Costituzione Italiana scelti con diverse sensibilità personali, evidenziando il legame tra il passato e presente. «Il gruppo giovani si è costituito circa due anni fa – racconta Simona Santovito, coordinatrice del gruppo –. Volevamo metterci alla prova e dare qualche segnale di cambiamento e abbiamo pensato che la Costituzione potesse essere un argomento molto attuale. La valenza è quella di rendere il cittadino consapevole della propria esistenza; non è solo una carta che va sbandierata quando ce n'è necessità, andrebbe conosciuta a fondo per poterci relazionare sia con le persone sia con

la realtà circostante. Abbiamo la fortuna di avere una bellissima Costituzione, a volte poco conosciuta e rispettata».

La mostra punta ad aggiornare alcuni grandi dissonanze tra la Costituzione e la realtà presente, come spiega Simona. «Da una parte ci sono articoli che non vengono minimamente rispettati, come quelli sul diritto al lavoro e sulla sicurezza sul lavoro. E poi ce ne sono altri che sono un po' antiquati e che andrebbero conosciuti e "aggiornati". Porto l'esempio dell'articolo 29, che descrive la famiglia basata sul matrimonio: sappiamo che questo non è più totalmente radicato nella coscienza collettiva, soprattutto nelle nuove generazioni, e la presenza di "nuovi" tipi di famiglia è una rappresentazione viva della nostra realtà».

L'esposizione si avvale di QR code che aggiornano gli articoli, è stata pensata e creata per essere itinerante ed essere portata ovunque si senta la necessità di utilizzarla e risulta fruibile anche per le scuole secondarie di primo e secondo grado.

Per maggiori informazioni rimandiamo al sito www.anpitorino.com e alle relative pagine social.



Una "Ciurma!" all'arrembaggio!

Arriva a Pinerolo, dal 14 giugno al 12 luglio, la rassegna «Ciurma!», novità dell'estate 2025 per pirati e piratesse tra i tre e i dodici anni. Otto appuntamenti tra teatro, cinema, circo e fantasia in un progetto pensato per mescolare arti, pubblici e luoghi, portando cultura e intrattenimento anche nei parchi gioco e in spazi insoliti, oltre ai tradizionali luoghi di spettacolo. La rassegna è proposta dall'assessorato alla Cultura del comune di Pinerolo.

«Ciurma!» proporrà attività diverse pensate per coinvolgere attivamente bambine, bambini e famiglie. Tra questi segnaliamo il Cinema all'aperto nell'Area Spettacoli «Corelli», il Teatro per l'infanzia in una nuova collaborazione con la Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani (TRG) di Torino, che porterà tre spettacoli teatrali nell'Area Spettacoli «Corelli» e a «Villa Prever». Laboratori circensi e attività nei parchi gioco, a cura di «Sportica» Pinerolo, spazi dedicati

alla lettura a cura della Biblioteca dei Ragazzi di Pinerolo. Ogni giovedì l'appuntamento si concluderà con «Fila a Nanna», una nuova fiaba della buonanotte, letta e interpretata dagli attori della Fondazione TRG di Torino. In tutti gli appuntamenti i piccoli equipaggi andranno sempre accompagnati da adulti.

«Ciurma!» parte all'arrembaggio sabato 14 giugno dalle 15 alle 18 nel parco di «Villa Prever», in viale della Rimembranza 61. I partecipanti potranno conoscersi e prepararsi insieme per questo "viaggio estivo". Altri appuntamenti previsti per sabato 21 con «Giungla Urbana», dalle 15 alle 17 al parco giochi di Via Diaz, per ragazzi/e dai 7 agli 11 anni. Mini-laboratori di circo con attività di equilibrio, giocoleria, acrobatica e magia clown con «Sportica». Giovedì 26 lo spettacolo teatrale *Pigiama* della fondazione TRG, per bambini dai 3 anni, alle 20,45 nell'area Spettacoli «Corelli», in via Dante 9. In caso di brutto tempo al Teatro «Incontro» in via Caprilli 31.

ALDO CHIAMA ANCORA Carlo e Dino

Stefano Martino

Oggi voglio parlarvi di due ragazzi di Pinerolo, Carlo Bonnin e Oddino "Dino" Bornengo, entrambi classe 1927. Amici già da prima della guerra o conosciutisi grazie a essa, nell'estate 1944 sono di stanza a Pourrieres incorporati nella 229ª compagnia comandata da Enrico Poet "Baldin", della Divisione Autonoma "Val Chisone", in cui si trovano già due fratelli di Carlo, Angelo e Luigi.

Sabato 5 agosto 1944, a causa dei continui combattimenti causati dall'operazione nazifascista "Nachtigall", il Comando partigiano decide di arretrare la linea di difesa del fondovalle alla strettoia immediatamente a valle di Pourrieres. Entrano così in azione le postazioni della 229ª. Dopo durissimi scontri alla compagnia, spostata nel frattempo a Soucheres Basses, giunge l'ordine di ripiegamento in val Tronca da effettuarsi nella notte tra sabato e domenica.

Carlo e "Dino" assieme ad Angelo, Luigi e un altro partigiano decidono di abbandonare il loro reparto, per cercare di sfuggire ai nazifascisti. Angelo racconta: «da Pourrieres siamo saliti al colle del Pis, siamo scesi a Massello e poi siamo arrivati a Prali. A Pomieri abbiamo trovato una donna che ci ha detto che ci avrebbe preparato alcune patate. Pioveva che Dio la mandava e siamo andati a casa sua».

Siamo nel tardo pomeriggio di lunedì 7 agosto e i 5 partigiani non sanno che assieme a loro sono arrivate a Prali due colonne nazifasciste: la prima composta da una compagnia del "Gendarmerie Hauptmannschaft Piemont" proveniente da punta Cialancia; la seconda composta dal II battaglione del 1° reggimento delle SS Italiane proveniente dal col Giulian.

«Dopo un po' sono arrivate le Brigate Nere dalla val Pellice. Simionato, Novena, Martinat; dal Vallone delle Miniere. Abbiamo cercato di scappare. Io, nella via centrale di Pomieri sono passato tra una pallottola e l'altra e sono riuscito a scappare nei campi. Mio fratello e l'altro che poi è morto ("Dino") han preso su per un campo di patate, ma li hanno uccisi con una raffica; mio fratello si era nascosto in un camino, ma poi mentre cercava di scappare l'han preso».

Questo è il mio ultimo articolo, ci tengo a ringraziare la redazione per questa grande opportunità e soprattutto voi lettori per il sostegno, vi invito a seguirmi sul mio gruppo Facebook "Guerra in Val Chisone".

RESISTENZA

Pagine di storia nelle valli valdesi e nel Pinerolese

***Stefano Martino**

Studente della val Chisone, appassionato di Storia della Resistenza

SERVIZI Piogge torrenziali, assieme ad alcune grandinate, hanno colpito in particolare la zona di Pinerolo, con accumuli idrici da record con pesanti danni al settore ortofrutticolo

Che cosa sono le nuvole/La meccanica quantistica

Daniele Gardiol

Nel cortometraggio *Che cosa sono le nuvole?* di Pier Paolo Pasolini (1967), Totò e Ninetto Davoli, due marionette gettate via dal teatrino dove lavoravano, distesi in una discarica guardano in alto. A Ninetto, che chiede che cosa siano quelle cose lassù nel cielo, Totò risponde: «Le nuvole... ah, straziante, meravigliosa bellezza del creato». Daniele Gardiol, ogni due mesi in questa pagina, per guardare con rinnovato stupore ciò che ci circonda.

La notte del 7 giugno 1925 il ventitreenne fisico tedesco Werner Heisenberg, in vacanza nell'isola di Helgoland, nel Mare del Nord, ha una intuizione che lo porta nelle settimane successive a sviluppare la teoria matriciale della meccanica quantistica. La meccanica è il campo della fisica che studia e descrive il moto dei corpi materiali. La parola matriciale si riferisce all'elemento matematico alla

base della teoria, la matrice, ovvero, in termini semplici, una tabella di numeri. Il termine aggiunto "quantistica" fa riferimento alla "fisica dei quanti", dove le grandezze fisiche (per esempio l'energia o il momento angolare) non possono avere valori a piacere, ma devono essere multipli di un valore minimo, chiamato appunto "quanto".

Il quanto di energia era stato introdotto per la prima volta nel 1900 da

Max Planck, per riuscire a mettere d'accordo due descrizioni apparentemente incompatibili della radiazione uscente da un corpo nero. Ci si era accorti che la meccanica classica non era in grado di descrivere in modo corretto il comportamento fisico alle piccolissime scale (per esempio delle particelle come elettrone e protone). Successivamente, il "quanto" era spuntato un po' qua e là, come nel 1905 quando Albert Einstein lo usò per spiegare in modo semplice ed elegante l'effetto fotoelettrico, cosa che gli valse il Premio Nobel; o per spiegare la struttura (e la stabilità nel tempo) dell'atomo di idrogeno da parte di Niels Bohr. Ma mancava una teoria organica che permettesse di rendere conto in modo completo e coerente dei fenomeni osservati a livello atomico e subatomico e che permettesse di fare delle previsioni.

Ancora oggi c'è chi dibatte sulla interpretazione fisica da dare ai calcoli matematici. Le implicazioni filosofiche sono infatti molte e incredibili, tanto che anche numerosi fisici (Planck per primo!) fecero fatica ad accettare le conseguenze della teoria. Tuttavia, per quanto strana possa sembrare, funziona.



Bohr e Heisenberg

Grandine e pioggia per la primavera pinerolese

Meteo
www.meteopinerolo.it

Il 2024 si era chiuso con il record di precipitazioni cadute e pensavamo che difficilmente si sarebbe replicato nel breve periodo. Invece il 2025 è iniziato con piogge ancora più intense e abbiamo già il primo record anche per l'anno. La primavera che si sta concludendo, parliamo di quella meteorologica che va dal 1° marzo al 31 maggio, è stata infatti la più piovosa di sempre con ben 630 mm! Anche il singolo mese di aprile ha sfiorato il primato con 262 mm, restando però al secondo posto dietro il 1989 con 291 mm (ricordiamo che i dati a disposizione partono solo dal 1988 e che ci riferiamo alla stazione Arpa Piemonte di Pinerolo).

La peculiarità però, soprattutto per il Pinerolese e Pinerolo

città, è legata a 4 eventi che dal 16 aprile al 22 maggio hanno colpito duramente la zona e che hanno visto in ben 3 episodi la presenza di forti temporali autorigeneranti. Il primo evento, del 16-17 aprile, ha avuto le classiche caratteristiche degli intensi peggioramenti primaverili e autunnali, con correnti di scirocco che convogliavano le precipitazioni contro i rilievi occidentali. Sono

caduti 163 mm di pioggia in poco più di 24 ore ma il punto critico è stata l'insistenza di un nucleo temporalesco tra bassa val Chisone e val Lemina con 69 mm in 4 ore e 35 mm in un'ora soltanto, con molte criticità legate al torrente Lemina.

Altri due temporali, sempre a carattere autorigenerante, rispettivamente il 7 e 20 maggio, hanno scaricato al suolo diversi mm di pioggia in poche

ore (51 il primo e 115 il secondo) creando ancora diversi disagi. In particolare, l'evento del 7 maggio ha visto ben 8 grandinate nella stessa mattinata sulle zone occidentali di Pinerolo! Il 20 maggio invece è stata colpita duramente la val Noce con importanti allagamenti anche sulla ex statale tra Roletto e Frossasco.

A chiudere questo periodo infernale, il 22 maggio una forte supercella temporalesca ha scaricato una incredibile grandinata su Pinerolo e sulla fascia pedemontana occidentale tra il Saluzzese e il Pinerolese. Sono stati segnalati chicchi di 3/4 cm di dimensione ma soprattutto accumuli al suolo anche di 15-20 cm con temperature crollate a sfiorare i +10 °C all'ora di pranzo.



SERVIZI Nella memoria di alcuni anziani è ancora ben presente il periodo dei bombardamenti su Villar Perosa: questo libro analizza tutti gli avvenimenti storici del periodo e il contesto sociale

Obiettivo: distruggere la “signorina verde”

Valentina Fries

Obiiettivo: distruggere la “signorina verde”, scritto da Luca Grande e Simona Pons, e pubblicato da LAReditore nel 2025, è un saggio storico che si concentra sugli avvenimenti legati ai bombardamenti aerei alleati sulla val Chisone durante la Seconda guerra mondiale, con particolare attenzione al caso di Villar Perosa e alla presenza dei rifugi antiaerei nella zona.

Quest'opera si propone un obiettivo inedito: raccontare e documentare la storia dei rifugi antiaerei presenti nella media val Chisone, una zona che presenta una concentrazione di queste strutture senza eguali nel contesto provinciale. Differenti per origine, struttura e dimensioni, i rifugi costituiscono un tassello fondamentale della memoria del Novecento locale, legata in particolare agli eventi bellici che

colpirono duramente il territorio.

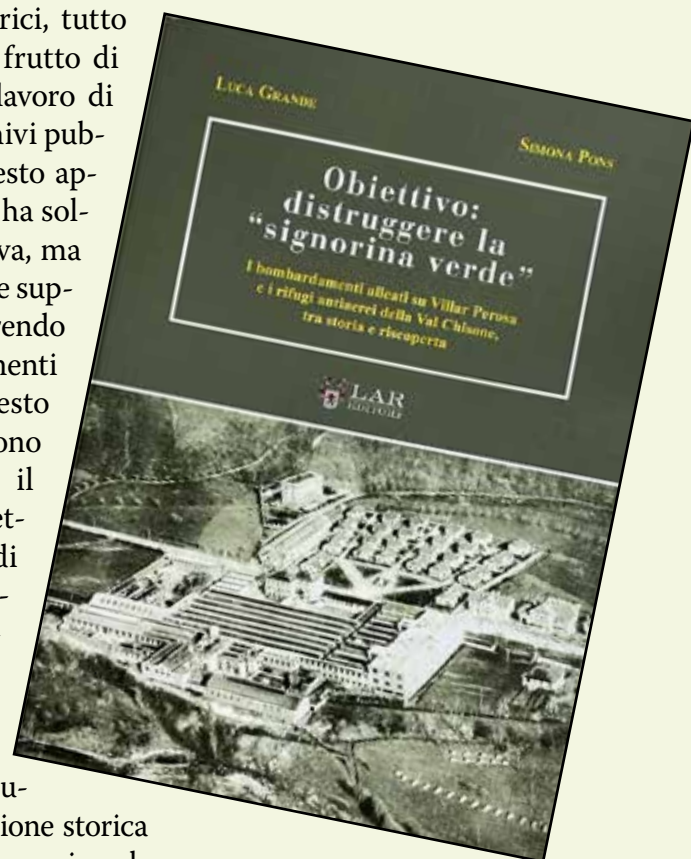
Tra questi, il bombardamento di Villar Perosa del 3 gennaio 1944 rappresenta uno degli episodi più tragici e significativi. La presenza della R.I.V., industria strategica per la produzione di cuscinetti a sfera, la rendeva un obiettivo primario per l'aviazione alleata nell'ambito dell'Operazione Point Blank, il piano di bombardamenti mirati contro infrastrutture essenziali per lo sforzo bellico dell'Asse italo-tedesco.

Il titolo del volume, *Signorina Verde*, richiama direttamente i messaggi criptati di Radio Londra: era questo, infatti, l'appellativo utilizzato dal colonnello Harold Stevens, il celebre “Colonnello Buonasera”, per riferirsi alla R.I.V. nei suoi bollettini trasmessi oltre le linee nemiche.

Uno degli elementi caratterizzanti del volume è la presenza di numerose immagini: fotografie d'epoca, mappe, documenti ufficiali e ripro-

duzioni di materiali storici, tutto in gran parte inedito e frutto di un lungo e meticoloso lavoro di ricerca condotto tra archivi pubblici e fondi privati. Questo apparato iconografico non ha soltanto funzione illustrativa, ma contribuisce a integrare e supportare il racconto, offrendo al lettore ulteriori strumenti per comprendere il contesto trattato. Le immagini sono distribuite lungo tutto il libro e coprono sia aspetti militari sia momenti di vita civile, con particolare attenzione ai rifugi antiaerei e alla loro struttura.

In conclusione, l'opera rappresenta un contributo prezioso alla ricostruzione storica della val Chisone, alla memoria collettiva e alla valorizzazione del suo patrimonio nascosto.



Spero che ~~marcisca~~ rinasca in prigione

Vai oltre i luoghi comuni



Project by Collettivo Freeco

Con l'8x1000 alla Chiesa Valdese sostieni **progetti di formazione e reinserimento delle persone detenute in carcere.**

Scopri di più su ottopermillevaldese.org | [#laltrottopermille](https://twitter.com/laltrottopermille)



otto per mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

SERVIZI Con l'arrivo della bella stagione iniziano immancabili le rassegne all'aperto; in particolare il cinema con alcune proiezioni; e poi ancora concerti, visite guidate, letture ad alta voce e teatro

Appuntamenti di giugno

«La settimana della montagna» a Pomaretto

Sabato 7: escursione «Valli valdesi - valli europee» con il Consorzio turistico Pinerolese e Valli. Partenza alle 9,30.

Alle 21 al teatro della chiesa valdese ultima replica per il 2025 dello spettacolo del Gruppo Teatro Angrogna *Jenny Cardon 1917-1945: staffetta di libertà e di giustizia*, in collaborazione con la chiesa valdese.

Domenica 8: escursione per ragazzi «Scoprimontagna» con il Cai Val Germanasca. Partenza alle 9. Nel pomeriggio, alle 16, passeggiata tra i vigneti del Ramie organizzata dalla Scuola Latina.

Rassegna «Cinema in piazza» a Pinerolo alle 21,30 nell'area spettacoli del «Corelli», via Dante 9

Lunedì 16: Non dirmi che hai paura di Yasemin Samdereli. Evento in collaborazione con Diaconia valdese, in occasione della Giornata mondiale del rifugiato. Saranno presenti il co-regista e la protagonista.

Mercoledì 18: *La gazza ladra* di Robert Guédiguian.

Giovedì 19: *Il robot selvaggio*, film d'animazione per tutti/e alle 21.

Lunedì 23: *Sotto le foglie* di François Ozon.

Mercoledì 25: *La stanza accanto* di Pedro Almodovar.

Lunedì 30: *Piccole cose come queste* di Tim Mielants.

Mercoledì 2 luglio: *Supereroi*, serata in collaborazione con associazione CIP, cooperativa Carabbattola e Casa Gina e a seguire *Anywhere, anytime* di Milad Tangshir.

Domenica 1

San Secondo: iniziativa «Impronte di prati e colori» per bambini tra i 2 e i 5 anni. Alle 10,30 al castello di Miradolo, in via Cardonata 2.

Pinerolo: «Musica senza confini - Parole e note migranti», un concerto a sostegno del Ppff (Progetto protezione famiglie fragili in ambito oncologico) che vede il coinvolgimento della Diaconia valdese. Si esibiscono il coro, l'orchestra e il gruppo di lettura ad alta voce del Liceo scientifico statale «Curie» di Pinerolo alle 21 nel tempio valdese in via dei Mille 1. Ingresso a offerta libera fino ad esaurimento posti. Per maggiori informazioni visitare servizisalute.diaconiavaldese.org.

Sabato 7

Pinerolo: l'associazione culturale valdese «Ettore Serafino» organizza la rassegna «Musica per bambini», un momento di ascolto e gioco con la musica. Oggi incontro con Anna Barbero al pianoforte. Alle 16 nei locali del tempio valdese in via dei Mille.

Pinerolo: maratona musicale dalle 14,30 alle 18,30 nella Sala «Tajo», a cura degli allievi e dei docenti del «Corelli». Quattro ore di musica per la raccolta fondi a favore di *Emergency*. Alle 21 concerto del quartetto *Koloré*, con Walter Maticena al violino, Salvatore Arena al fagotto, Andrea Sicurella alla chitarra e Giulio Formentin al contrabbasso.

San Germano: l'ensemble *Frau Musika* organizza il concerto «Melodie d'Archi» per solisti, coro, orchestra d'archi e organo, in collaborazione con l'Associazione «Musicainsieme». Alle 21 nel tempio valdese.

Domenica 8

Pinerolo: per la stagione concertistica «L'Offerta Musicale 2025», a cura del Civico Istituto Musicale «Corelli», serata «Concert Jouet» con Paola Lombardo alla voce e Sabrina Torsi al violoncello. Alle 20,30 nella Sala «Tajo».

Torre Pellice: anteprima della rassegna «Una Torre di libri» con Sigfrido Ranucci, conduttore del programma *Report* (Rai3), che si racconterà al pubblico del festival a partire dal suo libro: *La scelta* (Bompiani, 2024). L'incontro sarà introdotto e moderato da Gian Mario Gillio, giornalista di *Riforma - L'Eco delle valli valdesi*/Agenzia stampa Nev e portavoce del «Circolo Articolo 21» Piemonte. Durante l'evento sarà svelato al pubblico il programma del festival. Alle 15, alla Galleria Civica «Scropo», in via D'Azeglio 10.

Villar Pellice: incontro su Bonhoeffer. Momento di riflessione sulla figura di Bonhoeffer in occasione dell'80esimo anniversario della sua morte. Dalle 16,30 nei locali della chiesa valdese. Segue il concerto della Corale di Bobbio-Villar, con la partecipazione della Corale Po e Borgo Po di Torino. Alle 21 nel tempio valdese.

Martedì 10

Torre Pellice: come ogni secondo martedì del mese la sezione (Letture ad alta voce) propone le «Letture all'ora del tè» dalle 16,30 alle 18 alla sala del Polo «Levi Scropo» in via D'Azeglio 10. Questo mese l'argomento delle letture sarà: *Passi nel passato. Racconti, aneddoti, memorie per le vie di Torre Pellice*.

Giovedì 12

Torre Pellice: concerto della big band tedesca «Jazz Combo» che in-

sieme al gruppo Jazz «Coro» presenta una serata di grandi classici dello swing, del jazz e della musica latina. Alle 21 al Teatro del Forte. Ingresso a offerta libera.

Venerdì 13

Prarostino: A margine della «Festa del Faro» ultima replica dello spettacolo del Gruppo Teatro Angrogna *Siamo sempre sotto processo: testimonianze di donne antifasciste di ieri e di oggi*. Ingresso libero. Alle 21 nella sala della chiesa valdese, in via Monnet 1.

Sabato 14

Pinerolo: per la rassegna teatrale «In palcoscenico con Pathos» spettacolo *Il treno ha fischiato*, versione teatrale della nota novella di Pirandello. Alle 21 al teatro Incontro.

San Secondo: visita all'Ortensieto del castello di Miradolo, alle 11, con prenotazione obbligatoria scrivendo a prenotazioni@fondazione-cosso.it. Nel pomeriggio alle 16,30 incontro «Erbe e fiori per i piatti»: visita speciale all'orto del Castello con approfondimenti dedicati alle erbe aromatiche più tradizionali e più esotiche.

Villar Perosa: concerto di beneficenza del gruppo corale *Musikà* in collaborazione con la chiesa valdese e il coro *Unitrè* di Fidenza. Il ricavato verrà devoluto per intero al progetto di solidarietà «Due fratelli per due fratelli». Alle 21 nel tempio valdese.

Domenica 15

Torre Pellice: l'associazione *I Tremolini* invita allo spettacolo teatrale *Il tulipano di vetro*. Offerte a favore delle attività di informazione e sensibilizzazione dell'associazione. Alle 17 al Teatro del Forte.

Lunedì 16

Fenestrelle: la rete demenze del pinerolese organizza gli incontri di *screening* della memoria, in collaborazione con la Diaconia valdese, Asl To3, Ciss. Dedicati a persone dai 55 anni in su, con la presenza di professionisti e assistenti sociali. Gli incontri sono a cadenza mensile e itineranti sul territorio pinerolese, oggi l'appuntamento è dalle 14 alle 17 nella sala del consiglio comunale in via Roma 8.

Mercoledì 18

Villar Perosa: per gli incontri di Caffè Alzheimer «Un Caffè SempliceMente» si parla di «Demenza e movimento» con Alberto Laplaca, chinesologo. Dalle 15 alle 17 nella Foresteria valdese in via Assietta 4.

Venerdì 20

San Germano: la fondazione «Giacone» organizza la presentazione del libro *La musica e le Riforme del Cinquecento*, (Claudiana), di Chiara Bertoglio, docente di pianoforte, musicologa e teologa. Sarà presente l'autrice. Alle 17 nella sede della

Per comunicare i vostri eventi inviate entro il 18 del mese una mail a redazione@rbe.it

Biblioteca «Baci», via Vinçon 60.

Torre Pellice: nell'ambito del progetto «Famiglie in cammino» la sezione LaAV (Letture ad alta voce) propone la passeggiata «Passi nel passato»: racconti, aneddoti, memorie, con partenza alle 17,30 dalla stazione.

Rorà: spettacolo *Gli agnelli di Calabria* del Teatro Fisico di Torino, uno spettacolo che trae ispirazione dall'eccidio della comunità valdese avvenuto a Guardia Piemontese e in altri comuni della Calabria il 5 giugno del 1561. Alle 21 nel tempio valdese, in via Pianprà.

Villar Pellice: anteprima della *Festa della Musica* in piazza Jervis. Alle 18,30 concerto con i bambini della scuola dell'infanzia e primaria, a seguire l'ensemble di percussioni *Ritmia*, i Trombettieri della Val Pellice e i Trombettieri tedeschi. Aperipizza dalle 18 con la collaborazione dei locali di piazza Jervis e della Pro Loco.

Sabato 21

Torre Pellice: concerto del Coretto e dell'*Ensemble* di «Prima Materia» di Montespertoli sul prato davanti al tempio in via Beckwith. Alle 20,45.

Domenica 22

San Secondo: incontro «Arte e Natura (im)perfette», visita guidata tra la mostra e il parco. Alle 15 al Castello di Miradolo in via Cardonata 2.

Pinerolo: per la rassegna «Musica al tempio», concerto di Lucia Caputo e Alessandro Mosca, duo violino e pianoforte, in collaborazione con la Fondazione Accademia di Musica. Alle 17, nel tempio valdese in via dei Mille. Ingresso libero.

Torre Pellice: concerto per la Festa della Musica con «OrchestraAperita» e il «gruppo degli Ostinati», *ensemble* dell'associazione «Prima Materia» di San Quirico in collina (FI). Offerte per attività dell'associazione legate al tema della pace. Alle 21 nel tempio valdese.

Sabato 28

Torre Pellice: seconda giornata di anteprima della rassegna «Una Torre di Libri» con Andrea Bouchard, autore di *Fuochi d'artificio*, romanzo per ragazzi sulla Resistenza, già diventato serie TV di grande successo, e *Ho ingoiato il sole*, nuovissimo romanzo (Salani) che ha dentro tante storie: il cambiamento climatico, il rispetto per gli altri, la scoperta del diverso. A seguire, la presentazione in anteprima assoluta dell'ultimo libro (Claudiana) di Giorgio Tourn, pastore valdese, storico e teologo. Alle 17 alla Galleria Civica «Scropo» in via D'Azeglio.

Torre Pellice: Concerto del coro «La Grangia» alle 20,45 nel tempio valdese in via Beckwith.

DONA IL TUO 5X1000 A COMPASSION ITALIA LA TUA FIRMA PER LA LORO VITA

Col tuo 5 per mille salviamo i bimbi più vulnerabili.
Ecco esempi reali di quello che facciamo grazie alla tua firma.



la sua istruzione



la sua protezione



i suoi sogni

INDICA IL CODICE FISCALE
NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

compassion.it/5x1000

 **Compassion**
Liberare i bambini dalla povertà
nel nome di Gesù